

di buoi secche, o trofei, o maschere, o targhe, o altre fantasie. Serra l'architraue risalando con vna lista i risalti, & da pie fa vn pianetto sottile, tanto quanto tiene il risalto; a pie del quale fanno sei campanelle per ciascuno, chiamate Gocce da gli antichi. Et se si ha da vedere la colonna accanalata nel Dorico, vogliono essere venti facce in cambio de canali: & non rimanere fra canale, e canale altro, che il canto viuo. Di questa ragione opera n'è in Roma al foro Boario, ch'è ricchissima, & d'un'altra sorte le cornici, & gli altri membri al Teatro di Marcello, doue hoggi è la piazza Montanara, nellaquale opera non si vede base, & quelle che si veggono son Corinte. Et è openione, che gli antichi non le facessero, & in quello scabio vi mettessero vn dado tanto grande, quanto teneua la base. Et di questo n'è il riscontro a Roma al carcere tulliano, doue son capitelli ricchi di membri piu che gli altri, che si sian visti nel Dorico. Di questo ordine medesimo n'ha fatto Antonio da San Gallo il cortile di casa Farnese in capo di Fiore a Roma, il quale è molto ornato, e bello; benche continuamente si veda di questa maniera tempij antichi, & moderni, e cosi palazzi; iquali per la sodezza, & collegatione delle pietre son durati, & mantenuti piu, che non hanno fatti tutti gli altri edificij. L'ordine Ionico per esser piu svelto del Dorico fu fatto da gli antichi a imitatione delle persone, che sono fra il tenero, e il robusto: & di questo rende testimonio l'hauerlo essi adoperato & messo in opa ad Apolline, a Diana, e a Bacco, & qualche volta a Venere. Il zoccolo, che regge la sua colonna lo fanno alto vn quadro, e mezzo elargo vn quadro; & le cornici sue di sopra, & di sotto secondo questo ordine. La sua colonna è alta otto teste, & la sua base è doppia con due bastoni; come la descrive Vitruuio al terzo libro al terzo capo, & il suo capitello sia ben girato con le sue volute, o cartocci, o viticci, che ogniun se gli chiami; come si vede al teatro di Marcello in Roma sopra l'ordine Dorico: cosi la sua cornice adorna di mensole, & di dentelli, & il suo fregio con vn poco di corpo tondo. Et volendo accanalare le colonne, vogliono essere il numero de canali ventiquattro, ma spartiti talmente, che ci resti fra l'un canale, e l'altro la quarta parte del canale, che serua per piano. Questo ordine ha in se bellissima gratia, & leggiadria, & se ne costuma molto fra gli architetti moderni. Il lauoro Corinto piacque vniuersalmente molto a' Romani, & se ne diletтарono tanto, ch'e fecero di questo ordine le piu ornate, & honorate fabbriche, per lasciar memoria di loro; come appare nel tempio di rigoli in sul reuerone, & le spoglie del tempio della pace, & l'arco di Pola, & quel del porto d'Ancona. Ma molto piu è bello il pãtheon, cioè la Ritonda di Roma; il quale è il piu ricco, e'l piu ornato di tutti gli ordini detti di sopra. Fassi il zoccolo, che regge la colonna, di questa maniera, largo vn quadro, & due terzi, & la cornice di sopra, & di sotto a proporzione, secondo Vitruuio fassi l'altezza della colonna noue teste, con la sua base, & capitello; il quale sarà d'altezza tutta la grossezza della colonna da pie: & la sua base farà la metà di detta grossezza, la quale usarono gli antichi intagliare in diuersi modi. Et l'ornamento del capitello sia fatto co' suoi vilucchi, & le sue foglie, secondo che scriue Vitruuio nel quarto libro; doue egli fa ricordo essere stato tolto questo capitello dalla sepoltura d'una fanciulla Corinta. Seguiuisi il suo architraue, fregio, & cornice con le misure descritte da lui tutte intagliate con le mensole, & vuoli, & altre sorti d'intagli sotto il gocciolatoio,